IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO
Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITÀ: Agente Porro - Libreria Impero, Tel. 98 - Tariffa inserzioni: per centim. di altezza largh. una colonna: So. 1,75 - Annunzi economici: Cent. 25 a parola, min. 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

LUNEDI 30 OTTOBRE 1950
N. 180 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

L'ITALIA
alla Conferenza militare di New York

ROMA, ottobre.

L'on. Pacciardi, Ministro della Difesa, rappresenta l'Italia alla riunione dei Ministri della Difesa dei paesi che fanno parte del Patto Atlantico a New York.

Non è esagerato affermare che questa conferenza rappresenta un momento cruciale del Patto. Sotto la sferza degli eventi, dopo la lezione coreana, il Patto si è avviato sempre più verso forme concrete, quasi obbedendo alla legge del moto progressivamente accelerato. Quando esso nacque, sembrava che la sua stessa proclamazione fosse sufficiente a far rinsavire la Russia. Illusione stolta, quanto perniciosa: ora, anche dopo la disfatta dei nordisti (disfatta che non è stata ufficialmente ammessa, non c'è alle viste una pace; si avrà, forse, una guerriglia con un sedicente governo in esilio; la Russia resta ancor più impassibile, sfingea) ora, dicevamo, anche dopo la disfatta nordista, non c'è più posto per un ottimismo alla Pangloss, anche se si asserisce che la Corea ha salvato la pace. Perché con ciò si vuol dire che la pace è salva solo per il momento.

Così l'America, non che deflettere dal suo gigantesco piano di riarmo, invita, incita i paesi del Patto ad armarsi, a seguirla. Si son fatte, persino, delle minaccie. L'ex presidente Hoover — è personalità eminente del partito repubblicano — non ha forse detto che dovrebbero togliersi gli aiuti ai paesi del Pam, incerti, o recalcitranti al riarmo? Per quanto si supponga che Hoover parlasse più in funzione del partito repubblicano avversario del partito democratico che è al potere, non si può non tener conto di certe voci che denotano uno stato d'animo.

L'America si riarma, porterà a fondo il suo piano, ma vuole ed esige, che i paesi del Patto facciano altrettanto, e la seguano, col suo aiuto, si intende.

La unione o, se si vuol chiamarla «alleanza militare» dei paesi del Patto si presenta con una debolezza costituzionale, con un peccato d'origine nei confronti della Russia. La Russia comanda ai suoi satelliti. Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria e mettiamoci anche la Repubblica popolare tedesca, sono assolutamente ai suoi ordini, pur ammettendo che nel loro seno ci siano delle opposizioni, delle quinte colonne, dei partigiani. Per la Russia non si pone un problema del Comando unico, né il problema di quale strategia scegliere. Ma i paesi del Patto Atlantico sono paesi liberi, hanno governi democratici, i ministeri possono mutare per il voto dei parlamenti influenzati dalle pubbliche opinioni. Ed ogni paese ha i suoi interessi, le sue esigenze particolari. I paesi liberi non sono riuniti che da un comune denominatore: la difesa della libertà, e della democrazia.

Qual'è la posizione dell'Italia?

L'Italia è il paese più popolato dell'Occidente europeo, dato che la Germania è fino ad ora spezzata in due tronconi. La sua giacitura geografica nei confronti del blocco russo ne fa come una marca, un paese, cioé, di confine. E' il centro della Cristianità; e Mosca è contro ogni religione, contro il Cristianesimo, come contro l'Islamismo. Prodigiosamente risorta — come tutti gli osservatori stranieri son costretti ad ammetere — dalle rovine di una guerra, essa è, tuttavia, assillata da tanti problemi: economici finanziari sociali, e anche politici, questi ultimi per la presenza di un partito che obbedisce ad uno Stato estero. L'Italia, infine, è vincolata dal Trattato di pace.

Illustrare questa complessa e delicata posizione è compito del ministro Pacciardi a cui il Consiglio dei Ministri ha dato le direttive da seguire. L'on. Pacciardi fu a lungo negli Stati Uniti. Conosce l'ambiente, Egli è abituato a parlare chiaro e franco. E' quel che proprio ci vuole.

Quali sono le richieste italiane alla Conferenza militare di Washington?

Richiese di tal natura non possono essere circondate di riserbo. Di fronte ad esse si procede per congetture, per induzioni ragionevoli e ragionate.

Anzitutto il concorso, cioé un contributo finanziario e in materiali adeguato alle necessità, americano.

Quasi tutti gli Stati europei tendono a far gravare parte delle loro spese sul fondo messo a disposizione degli atlantici dagli Stati Uniti. Non si è letto che la Francia avrebbe domandato duemila quattrocento milioni di dollari, più altri 770 per colmare il deficit del bilancio della difesa per il 1951 ottenendo finora, pare, due miliardi e 200 milioni; e non si è letto che l'Inghilterra ha chiesto un miliardo e mezzo per tre anni?

Queste enormi richieste sarebbero corroborate dal fatto che la strategia atlantica sembra doversi concentrare nella difesa del centro dell'Europa, in Germania, sull'Elba, quasi che la strategia russa fosse fissata in anticipo dagli atlantici, e per essa non si aprissero anche felici spiragli sulla frontiera orientale italiana, che, forzata, porterebbe le forze sovietiche sulla pianura padana, donde prendere, per la valle del Rodano, a rovescio le posizioni occidentali.

E' per questa strategia imprestata alla Russia che Francia ed Inghilterra, ritenendosi i paesi maggiormente passibili di un'offensiva, si ritengono in dovere di armarsi maggiormente col contributo americano. La forza «integrata» europea, pronta a trasferirsi dove l'attacco si manifestasse più virulento, dovrebbe garantire l'Italia, ma non garantire Francia ed Inghilterra.

Ed, infine, c'è che l'Italia, con la sua attrezzatura industriale, con la sua mano d'opera esuberante — il «surplus» della mano d'opera italiana è stato dichiarato problema internazionale — può soddisfare onorevolmente le commesse di materiale bellico che le venissero date, e a cui sente di avere diritto.

Tali sono le necessità, non diciamo le domande, che obiettivamente si presentano per l'Italia alla Conferenza militare di New York.

FEOS

Gustavo di Svezia è morto
Telegramma di Einaudi al Re Gustavo Adolfo

Il Re Gustavo di Svezia è morto in seguito a collasso cardiaco.

Il Presidente della Repubblica Italiana, Senatore Einaudi, appresa la luttuosa notizia, ha indirizzato a S. M. il Re Gustavo Adolfo, il seguente telegramma:

«Nel rendermi interprete della sincera parte che il popolo italiano prende al grande lutto che con la morte di S. M. il Re Gustavo V, colpisce il popolo svedese, prego Vostra Maestà di accogliere, unitamente alla Sua Augusta Famiglia, l'espressione del mio personale profondo cordoglio».

LA GUERRA IN INDOCINA

Battaglia intorno a Lao Kai
L'aviazione francese contrasta violentemente l'avanzata dei rossi

SAIGON, 29 (Ansa-Afp).

Il portavoce dello Stato Maggiore francese a Saigon ha dichiarato che il Vietminh prosegue l'azione avanzante in direzione di Lao Kai. Il forte di Hagezuin, sito sulla riva sinistra del fiume Rosso, di fronte a Lao Kai, si trova ora a portata delle armi leggere dei ribelli. La guarnigione che ha tenuto Bahaiet per giorni, alla confluenza del fiume Namay, con il fiume Rosso, viene continuamente assalita. Sembra poi che l'intenzione dei ribelli, di attraversare cioé il fiume Rosso nella regione di Pholu, una trentina di chilometri a sud est di Lao Kai, trovi difficoltà ad effettuarsi dati i continui micidiali bombardamenti ed i mitragliamenti effettuati da apparecchi francesi contro concentramenti di truppe sulla regione. Si ricorda anche che da tempo le truppe del Vietminh hanno iniziato sulla riva sinistra di faccia a Pholu la costruzione di zattere per la traversata del fiume.

E' giunta a Saigon la portaerei francese «Dixmude» trasportando il più importante carico di aiuti americani in cui sono compresi 40 bombardieri americani pesanti.

Ultime informazioni recano che intorno a Lao Kai si va sviluppando una vera e propria battaglia, il cui esito si mantiene incerto.

LE OPERAZIONI MILITARI IN COREA

La brigata britannica avanza nella regione di Kasan

TOKIO, 29 (Ansa-Reuter-Afp).

La radio nord-coreana informa che le truppe nordiste si ritirano a nord di Hansung e resistono a nord di Pyongyang. La stessa radio nord-coreana annuncia che la brigata britannica avanza lentamente, nonostante la forte resistenza nemica nella zona di Kasan.

Notizie apprese al Q. G. di Mac Arthur dicono che truppe, armamenti, materiale e veicoli continuano a sbarcare a ritmo accelerato a Wonsan. Quanto alla presunta invasione dei 40 mila comunisti cinesi nella zona di Unsan un portavoce dell'8.a armata dice che i due prigionieri catturati recentemente e che si sono autodefiniti «comunisti cinesi», hanno subito molti interrogatori nel corso dei quali hanno poi dato almeno sei versioni diverse della notizia della presenza di truppe cinesi in Corea. E' pertanto impossibile prendere sul serio le loro dichiarazioni. Il portavoce ha aggiunto che una ragione plausibile delle voci che corrono sarebbe che la Cina dopo le dichiarazioni fatte da Chu En Lai il mese scorso, secondo cui la Cina comunista non avrebbe mai permesso l'invasione di un paese vicino, può avere inviato in Corea un reggimento per ragioni di prestigio, cosa tanto importante in oriente. Infine il bollettino del quartiere generale del generale Mac Arthur rende noto che nella giornata di ieri i combattimenti più violenti si sono svolti nella regione Onjon.Unsan, dove la 1.a e la 6.a divisione sud-coreana hanno incontrato una violenta resistenza nemica caratterizzata da forti contrattacchi. Elementi della 6.a divisione accerchiati da importanti forze nemiche sono riusciti più tardi a rompere l'accerchiamento.

La notizia della penetrazione cinese avrebbe d'altra parte ricevuto conferma dal comandante del 2.o corpo d'armata sudista il quale avrebbe dichiarato che 40.000 comunisti cinesi della 40ª divisione sono entrati in Corea.

DICHIARAZIONI
dell'Onorevole Dominedò sulla Libia e sull'Eritrea

ROMA, 29.

Il Sottosegretario agli affari esteri, Dominedò, ha fatto al Senato alcune dichiarazioni improntate a dignità ed estrema franchezza sui problemi in discussione all'ONU e che riguardano la Libia e l'Eritrea.

Circa la Libia il sottosegretario ha detto che occorre salvaguardare l'indipendenza dell'ex colonia italiana e garantire il rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze. In quanto alla questione dei beni italiani in Libia, l'on. Dominedò ha auspicato che gli alleati dimostrino comprensione per i diritti che l'Italia ha acquistato nella sua ex colonia.

Parlando quindi dell'Eritrea, l'oratore ha dichiarato che la soluzione federativa con l'Abissinia è inaccettabile, giacchè essa maschera una vera e propria annessione dell'Eritrea all'Etiopia.

Si apprende intanto che il comitato politico dell'ONU, ha deciso ieri sera a Lake Success di porre il dibattito sull'Eritrea a terzo punto, dopo la questione relativa alle relazioni degli stati membri dell'organizzazione internazionale con la Spagna ed il problema dei profughi palestinesi. Il sottocomitato che deve esaminare la risoluzione inglese sui beni italiani in Libia si dovrebbe riunire lunedì, dopo che la riunione è già stata rimandata due volte.

CRONACA CITTADINA

Il Cronista riceve dalle ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

ARMOT-AVIAZIONE 2 a 1

La più grande sorpresa del Torneo

ARMOT: Fusco; Licciardello, Bracciante; Meloni, Di Leo, Civitareale; Masciangioli, Giacomini, Bertozzi, Rinaudo, Varone.

AVIAZIONE: Coloatto; Vuono, Acrisi; Perillo, Muscolino Pecoraro; Laganà, Troiano, Mauri, Mauriello, Matteini.

Arbitro: Sig. Pepoli, dell'A.I.A.

Segnalinee: Sigg. Compare e Palmieri.

Angoli: 2 a 0 a favore dell'Armot.

Marcatori: al 7' del primo tempo Mauri (A); nella ripresa al 17' Rinaudo (Ar) ed al 23' Bertozzi (Ar)

***

Un mito è sfatato. L'Aviazione è battuta e tutto il merito spetta agli atleti canarini che si sono imposti alla distanza agli azzurri in una gara veloce, corretta e cavalleresca insieme.

Sarebbe inutile andare a cercare le cause specifiche che hanno determinato la sconfitta della squadra azzurra che oggi, pur avendo disputata una bella partita, si è lasciata prendere dall'orgasmo e non ha saputo resistere proprio quando l'Armot era lanciatissima alla ricerca del pareggio. E son bastati pochi minuti di smarrimento perchè la partita cambiasse fisionomia e rivestisse i colori canarini. Miracolo, questo, che solo il gioco della palla rotonda può fare.

Gli atleti canarini, oggi superiori ad ogni aspettativa, hanno disputata la loro più bella partita ed hanno pienamente meritato la vittoria che ha coronato l'unanime sforzo dell'intera compagine. Sarebbe fuori luogo, pertanto, andare ad individuare tra i canarini il migliore in campo, poichè tutti hanno contribuito efficacemente alla conquista della vittoria finale ed a tutti imparzialmente spettano gli elogi e gli applausi che il pubblico generosamente ha loro prodigati.

L'undici azzurro, dopo un primo tempo condotto molto bene, in cui si son viste delle azioni veramente pregevoli per impostazione ed esecuzione, ed un gioco arioso, ordinato e di largo respiro, ha calato parecchio, nella ripresa, dando così modo agli attaccanti avversari di affacciarsi sovente in area.

In una imponente cornice di folla, l'arbitro, signor Pepoli, da il via all'incontro che rimarrà per un bel pezzo nella mente degli spettatori per le emozioni che ha saputo offrire dal principio alla fine.

La gara inizia con un'andatura piuttosto veloce e non sono trascorsi ancora sette minuti che l'Aviazione si porta in vantaggio in virtù di un goal-capolavoro di Mauri che suscita un uragano di applausi. E' stato un goal limpido, bello, senza alcuna confusione, architettato e condotto a termine con una azione veramente felice e pregevole. Su rimessa laterale di Pecoraro, Matteini raccoglie e con un « cross » intelligente, mette Mauri in condizione di sferrare il tiro. La palla, velocissima, si insacca alla sinistra di Fusco, volato ad angelo, nel vano tentativo di intercettare la sfera imparabile.

Figuratevi lo stato d'animo degli atleti canarini che ancora non si erano nemmeno riscaldati e che debbono giocare con una rete al passivo, tuttavia hanno ancora la forza in se stessi di resistere e resistono come possono alle continue e veloci discese degli attaccanti azzurri ai quali il successo ha messo loro le ali. La pressione azzurra è sempre più insistente e Fusco viene impegnato da due difficili palloni su tiri di Matteini, prima, e di Mauri, dopo. Tutto il primo tempo è di marca prevalentemente azzurra, in quanto poche sono le azioni di rilievo dell'Armot, ma l'Aviazione non sa approfittare per mettere al sicuro la vittoria.

Ed ora spostiamoci verso quel secondo tempo che doveva vedere la riscossa dell'Armot, che doveva capovolgere tutte le previsioni e la situazione che, nella sua fredda e cruda realtà, pareva c'invitasse ben poco a sperare in una ripresa repentina dei giocatori canarini.

La ripresa, invece, c'e stata ed ha portato delle sorprese davvero inconcepibili. L'Armot è venuta fuori proprio quando agli azzurri son venute meno le energie che senza risparmio avevano profuse durante il primo tempo. L'Aviazione così ha subito l'iniziativa dell'Armot che, ormai rinfrancata, si fa sempre più pericolosa. Al 17' infatti i canarini ottengono la rete del pareggio. Su punizione calciata da Di Leo, dal limite dell'area, Coloatto non riesce a bloccare la palla che, raccolta da Rinaudo, sempre in agguato, viene spedita in rete. Gli azzurri accusano il colpo e cercano di reagire, ma invano. Anzi, è l'Armot che sei minuti dopo si porta in vantaggio con una rete di Bertozzi su preciso allungo di Varone che ha disputato una partita sempre in crescendo.

Gli ultimi minuti hanno visto l'Aviazione lanciarsi allo sbaraglio nella vana ricerca del punto di parità: ed in questo periodo abbiamo ammirato Fusco prodursi in una stupenda parata, su tiro di Matteini, nell'angolo basso.

Al fischio di chiusura dell'arbitro signor Pepoli, che ha egregiamente diretto l'incontro, un plauso generale si eleva dalla folla e saluta i ventidue atleti che hanno dato vita ad una gara veramente superba.

F. Mirabile

Gara Motociclistica di Velocità

Domenica, 5 novembre, sul Lungomare Cristoforo Colombo, si correrà una corsa motociclistica di velocità, in cui faranno sfoggio della loro abilità (e questa volta con maggior impegno e... pericolo) i corridori che abbiamo già avuto modo di ammirare nei loro precedenti cimenti al Campo Sportivo.

La gara avrà luogo nelle ore antimeridiane e le partenze sono così previste:

ore 8 categorie fino a 175 cmc.
ore 8,45 categorie fino a 250 cmc.
ore 9,30 categorie fino a 350 cmc.
ore 10,30 categorie fino a 500 cmc.

Per il forte numero dei corridori, per la messa a punto delle macchine (dietro le quali si sta già lavorando) e per il suggestivo percorso, si prevede una gara interessantissima e piena di emozionanti duelli.

Il pubblico potrà accedere nel percorso da tre ingressi: Bar Impero, Corso Regina Elena, Monumento al Marinaio.

Il prezzo del biglietto è per tutti di So. 1, ad eccezione dei soci dell'Associazione Motociclistica che avranno ingresso libero, dietro presentazione della tessera.

L'ingresso al circuito sarà chiuso alle ore 7,45 precise.

Le iscrizioni alla gara si ricevono presso il Bar Italia a partire da oggi, previo pagamento di uno tassa di So. 10. Si chiuderanno venerdì 3 novembre alle ore 18.

Ai primi classificati in ogni categoria saranno distribuiti premi in danaro.

Le Ditte S.A.I.E.M.A., Boero ed il Rappresentante della « Guzzi » sig. Cerri, hanno messo gentilmente in palio ricchi premi da assegnarsi rispettivamente al primo « Vespista », al primo « Lambrettista » ed al primo « Guzzista ».

Il centauro

E' indispensabile che le inserzioni pubblicitarie siano presentate 24 ore prima della pubblicazione. In caso contrario il giornale non potrà assicurarne la stampa.

Teatrino Scuole "Regina Elena"

Questa sera, nel salone della Scuola Regina Elena, per desiderio del pubblico, si ripeterà CORALLINA, alle ore 19,30.

L'Azione Cattolica Femminile ringrazia il pubblico intervenuto e quanti ancora vorranno gentilmente intervenire.

La festa dei Lancieri di Novara

Un o.d.g. del Comandante del C.S.

In occasione della festa del Reggimento « Lancieri Novara » il Generale Ferrara ha diramato un ordine del giorno in cui, rievocando il 33° anniversario delle battaglie di Pozzuolo del Friuli, ricorda le decorazioni al valor militare concesse allo stendardo del Reggimento.

L'ordine del giorno conclude con il voto augurale del Comandante del Corpo di Sicurezza e di tutto il personale agli Ufficiali, sottufficiali e lancieri del 2° Squadrone Blindato Novara.

Spettacoli del giorno

Cinema Benadir - « Freccia Nera ».
Cinema El Gab - « Dalag Sahag Amin » (film arabo).
Cinema-Teatro Hamar - « L'Isola delle Sirene » (prezzi normali).
Cinema Imperiale - « Chiamate Nord 777 ».
Supercinema - « Cintura di Castità » (cine-rivista).

ANNUNCI ECONOMICI

A. GAGLIARDI - Noleggio libero e di rimessa. Via Bottego - Telefono 68.

LETTI con rete metallica speciale - Brande pieghevoli tutti in ferro - Tavolini - Sedie per Bar, Cinematografo e giardino - Sedie sdraio - Sedie « S. Remo » troverete presso: MAGAZZENI PATRIA - Via Roma 30 - Mogadiscio.

CERCASI 1100 vettura ottime condizioni. OFFICINA CABERLETTI - Telefono 404.

AFFITTASI locali con macchinari per oleificio via Lazzaretto.

AFFITTASI locali ex Biscottificio Riviera con forno adatto anche panificio, sito via Roma. Rivolgersi MOHAMEDALI HAGI MURAGI & BROS - Telefono 37.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima C° 29,9
Temperatura minima C° 22,1
Vento prevalente SSE. Km/ora 7,38
Umidità relativa minima 68%

Stazione di Afgoi

Altezza fiume Scebeli m. 3,70
variazione: diminuzione cent. 20

Previsione per le prossime 24 ore

Costa somala: tempo generalmente buono su tutta la costa; ma poco nuvoloso da nubi basse e medie. Nell'interno della centromeridionale piovaschi sparsi di breve durata, interessanti in qualche punto la costa meridionale.

Venti: deboli da S. con periodi di calma.

Mare: calmo.

Giorno 31 ottobre 1950

Alta marea: ore 06,26 ed ore 18,42
Bassa marea: ore 12,34.

Richiedete

"VULCANO"

il migliore

D.B.T. ORIGINALE GEIGY Premio NOBEL 1948

NEOCID
Liquido - Polvere - Emulsione insetticida ed antiparassitario, inesorabile per gli insetti

TRIX
Polvere & Liquido
TARMICIDA
distrugge senza macchiare

PRODOTTI ORIGINALI INSUPERABILI ED ECONOMICI

PROVATELI! PROVATELI!

In vendita da M. MOHAMEDALI M. ABDULALI & BROSS - Mogadiscio-Chisimaio

30 ottobre 1917 — LA BATTAGLIA DI POZZUOLO DEL FRIULI

GLORIA DEI REGGIMENTI DI CAVALLERIA GENOVA E NOVARA

Il ripiegamento iniziato a Caporetto continua inesorabile. La seconda Brigata di Cavalleria, dopo gli eroismi di quota 144, è nuovamente in sella: la guida Emo di Capodilista, un prode generale. Ancora una volta « Genova Cavalleria » e i « Lancieri Novara », affratellati in cento battaglie, risalgono la corrente delle truppe ripieganti e affrontano il nemico, che resosi baldanzoso dal successo temporaneo, intende dilagare nella piana del Friuli. Il 29 ottobre la Brigata occupa Pozzuolo. L'ordine del comandante la settima divisione di fanteria è perentorio: resistere a Pozzuolo « ad oltranza ». E conclude: « si fa affidamento sul valore e sul sacrificio della 2ª Brigata di Cavalleria ».

Pioggia fredda monotona continua a cadere senza requie. Per ordine del capitano Laiolo i suoi ufficiali si portano alla testa dei plotoni poichè — egli dice — i dragoni del « Genova » non hanno bisogno dell'ufficiale di coda per compiere il proprio dovere. E Laiolo ordina ancora: senza pastrano i dragoni combatteranno meglio ed il nemico deve vedere le fiamme che ha di fronte. Esse in quell'ora hanno un particolare significato. Sono il simbolo della tenacia « ad oltranza ».

Nello schieramento della Brigata la parte orientale è affidata al « Genova » quella occidentale ai bianchi gloriosi « Lancieri Novara ».

Sono le 11 del 30 di ottobre 1017. Il nemico inizia l'attacco. E' il primo che si spezza dinanzi alla resistenza del 2° squadrone Genova. Il tenente Castelnuovo della Lanza benchè ferito, si rifiuta di allontanarsi e vuore restare sul posto sino alla morte ormai vicina. Lo si deve allontanare con la forza mentre egli continua a raccomandare ai suoi dragoni di tenere a tutti i costi la posizione e, ormai morente, li saluta col grido di « viva Genova ».

Un'ora passa ed il nemico ritenta l'attacco. Questa volta con maggiori forze contro il settore del 4° squadrone Novara che furiosamente resiste costringendo l'avversario al ripiegamento. Passano altre sei ore: la 117ª divisione Germanica e la 60ª divisione Austroungarica muovono all'attacco: ancora ostinatamente contro la barriera dei bianchi lancieri e dei gialli dragoni. Perdite ingenti, mentre la popolazione di Pozzuolo si prodiga amorosamente per soccorrere i cavalieri feriti. Il nemico riceve rinforzi e l'intero schieramento della cavalleria italiana è pressocchè accerchiato. I vuoti non si colmano. Chi resta deve raddoppiare, centuplicare gli sforzi per resistere alla valanga che urta inesorabile sul fronte dei nostri. Cinque ore di lotta cruenta, rabbiosa, incessante, mentre già elementi nemici riescono ad effettuare infiltrazioni nella difesa. Ancora una volta il 4° squadrone Novara si getta contro l'avversario con una impetuosa carica e riesce a respingere il nemico già abbarbicatosi nelle case di Pozzuolo.

I due reggimenti di cavalleria sono ridotti ad un pugno di eroi. La terra è tutta un rosseggiare di sangue generoso, di sangue eroico. Ma non si cede. Il capitano Sezanne dei « Novara » è ferito, il tenente Bianchini, ferito alle gambe, si fa legare sulla sella e si slancia alla carica, il maggiore Ghitanni, due volte ferito, resta impavidamente sul terreno e incita i suoi dragoni. E questi ad uno ad uno cadono ed il maggiore, unico superstite, non si arrende al nemico ma si dà morte con le proprie mani.

Ormai sul teatro della tremenda battaglia si fa notte. E arriva l'ordine del generale Emo Capodilista che chiede ai resti dei due reggimenti di rimontare a cavallo e « in qualunque modo a qualsiasi costo » aprirsi un varco nel cerchio nemico.

E l'epopea si consacra definitivamente alla Storia con una travolgente carica di dragoni e di lancieri superstiti che effettuano una penetrazione spettacolare: ed il varco fu aperto. Il capitano Laiolo copre il ripiegamento degli stendardi con i pochi superstiti del suo squadrone. Poi ordina l'alt e incita ancora alla carica.

Episodi si succedono e servono a testimoniare il valore dei cavalieri dei quali il bollettino del Comando Supremo dirà: « La 1ª e la 2ª Divisione di Cavalleria, specie i Reggimenti Genova e Novara eroicamente sacrificatisi meritano sopra tutti la ammirazione e la gratitudine della Patria ».

E in questa giornata rievocativa per i Lancieri e per i Dragoni eredi degli eroici cavalieri di Pozzuolo del Friuli, vada il nostro riverente pensiero ai Prodi che ci hanno additate le vie dell'onore. E anche il commosso ricordo degli squadroni Genova e Novara che hanno l'onore di servire una Causa di Civiltà e di Progresso su questa terra somala.

Viva perenne nel cuore degli Italiani il ricordo delle gesta eroiche dei cavalieri di Pozzuolo: a loro la meritata gloria, a noi costante e sacro: l'esempio.

Ubaldo Carella

Sensazionale proposta di Vishinsky

La Russia pronta a dichiarare l'entità dei suoi armamenti

LAKE SUCCESS, 29 «Afp).

Nella riunione di sabato sera del comitato politico delle Nazioni Unite, il ministro degli esteri sovietico, Andrei Vishinsky, nel presentare le proposte da includersi nella « dichiarazione di pace », ha assicurato il comitato stesso che l'URSS darebbe « tutte le informazioni sulle sue armi e sulle sue forze armate » a condizione che le potenze occidentali accettino il principio della riduzione di un terzo dei propri armamenti, e siano pronte a discutere sulla realtà dei problemi riguardanti gli armamenti.

Vishinsky ha cioè sostenuto che gli Stati Uniti non hanno più alcun diritto di parlare in nome della pace dopo « l'aggressione contro la Corea ». Secondo il delegato sovietico, le « guerre giuste » sono solamente quelle « combattute per scopi di liberazione » come quella recentemente vinta contro i nazisti tedeschi.

« Se la Russia ha respinto il piano Baruch per il controllo dell'energia atomica — ha continuato Vishinsky — è stato solamente perchè tale piano non conteneva alcun provvedimento per la proibizione delle armi atomiche, proibizione che la Russia sta richiedendo da anni, ed anche perchè il piano stesso avrebbe in effetti impedito le nazioni interessate a sviluppare le ricerche atomiche per scopi pacifici ».

Dopo aver accusato le potenze occidentali e gli Stati Uniti di aver ostacolato l'attuazione di accordi per la Germania e l'Austria, conclusi nelle riunioni dei Quattro Grandi a Mosca nel 1047 ed a Parigi nel 1949, Vishinsky ha anche affermato che gli Stati Uniti si erano opposti ad una sistemazione del blocco di Berlino.

LA PENETRAZIONE CINESE NEL TIBET

I comunisti cinesi continuano ad avanzare

ROMA, 29 (Rai).

Un giornale di Calcutta informa che secondo le ultime notizie pervenute a Kalimpong le forze comuniste cinesi penetrate nella provincia di Hamwn Sinkang settentrionale hanno sopraffatto le truppe tibetane schierate a difesa del passo di Dongman, 5.000 m. di altitudidne, proseguendo quindi la loro avanzata su Riwoch. Sembra che mille soldati scelti dell'esercito tibetano siano stati trasportati in quest'ultima località in un disperato tentativo di conservarne il possesso.

***

Il Governo Indiano sta studiando seriamente la situazione venutasi a creare in seguito alla invasione del Tibet da parte di forze comuniste cinesi. Negli ambienti ufficiali, ove ieri regnava molto scetticismo, si è ormai inclini a prestare fede alle notizie provenienti da Pekino che annunciano l'afflusso delle forze comuniste nel Tibet.

Si sottolinea, negli ambienti ufficiali, che l'India non può dissociare la sorte di un paese che ha un confine lungo tremila chilometri in comune con l'India. Per di più l'invasione si verifica proprio mentre una delegazione tibetana aveva accettato di proseguire i negoziati a Pekino ed era partita per la capitale comunista. Sembra che i delegati tibetani avessero promesso a Nehru di fare tutto il possibile per raggiungere una soluzione pacifica.

E' escluso che l'India ricorra ora a provvedimenti militari di qualsiasi genere ed è probabile che essa si limiti a compiere un passo a Pekino per ottenere che venga usata moderazione nei confronti del Tibet e venga cercata una soluzione pacifica.

Scelba conclude il dibattito sull'Interno

ROMA, 29 (Rai).

A conclusione della discussione per l'approvazione del bilancio degli interni, il ministro Scelba ha pronunciato alla Camera un ampio e pacato discorso, ribadendo le direttive che guidano la politica interna del Governo per la difesa e del rafforzamento di una vera pace.

Il Ministro ha esordito assicurando che gli organi esecutivi sono continuamente richiamati al rispetto più rigoroso della libertà dei cittadini, come è buona norma in ogni democrazia.

Circa la distensione all'interno ed all'estero, sollecitata dai comunisti, l'on. Scelba ha affermato se sia il caso di domandarsi se questa insistenza risponda alla necessità di fare allentare le corde o di impedire il rafforzamento dell'autorità dello Stato. Comunque non si può ritenerla una spiegazione sincera, se continuano le agitazioni estremiste a solo scopo di sabotaggio e se i depositi di armi continuano ad attestare l'esistenza di una organizzazione paramilitare comunista.

Il ministro degli interni ha quindi accennato alle provvidenze prese per l'assistenza, ed ha assicurato che le elezioni amministrative si faranno subito dopo la approvazione della legge, malgrado le attestazioni contrarie dei comunisti.

Parlando dell'educazione dei giovani, l'on. Scelba, ha avuto modo di rispondere al discorso della onorevole Viviani, dimostrando che le organizzazioni comuniste per i giovani, sono sfacciatamente sovvertitrici, immorali e vilipendio della religione cattolica, come è dimostrato dalle numerose pubblicazioni dei comunisti riservate ai giovani.

L'oratore ha concluso affermando che il Governo lavora per la pace, senza tralasciare nulla per rafforzare l'autorità dello Stato e per difendere le libertà dei cittadini.

Al termine del discorso è stato quindi approvato con soli 58 voti contrari il bilancio dei ministero degli interni.

L'on. Viola espulso dal gruppo parlamentare D.C.

ROMA, 29.

La Direzione della Democrazia Cristiana ha preso in esame la situazione dell'on. Viola a seguito dei risultati dell'inchiesta parlamentare di cui abbiamo già dato notizia.

La Direzione ha all'unanimità deliberato di ritenere la presenza dell'on. Viola nel gruppo democristiano, incompatibile per indegnità.

Contemporaneamente si è riunito il gruppo parlamentare democristiano che ha deliberato di far sua la risoluzione della Direzione democristiana.

Risultati di Serie A

Juventus batte *Bologna	**5—0**
Fiorentina batte Atalanta	**1—0**
Lucchese e Lazio	**1—1**
Milan batte Genoa	**4—0**
Napoli batte Como	**7—0**
Pro Patria e Triestina	**2—2**
Roma e Novara	**0—0**
Padova batte *Sampdoria	**2—1**
Torino batte Palermo	**2—1**
Inter batte *Udinese	**3—1**

***

Classifica dopo l'8ª giornata:

Milan, punti 15 - Juventus e Inter 13 - Lazio e Bologna 11 - Como 10 - Torino. Padova, Palermo 9 - Triestina, Udinese 7 - Napoli, Fiorentina, Novara, Pro Patria 6 - Sampdoria, Atalanta e Genoa 5 - Lucchese 4 - Roma 3.

Risultati di Serie B

Brescia-Salernitana	1—0
Catania-Siracusa	3—1
Spal-Cremonese	2—1
Livorno-Legnano	1—0
Fanfulla-Messina*	1—0
Reggiana-Pisa	2—0
Treviso-Seregno	1—0
Spezia-Bari	1—0
Venezia-Modena	3—2
Vicenza-Anconitana	3—0

Riposava il Verona.

Ecco la classifica:

Reggiana e Legnano punti 12 — Brescia e Spal 10 — Livorno, Siracusa, Modena 9 — Vicenza, Venezia, Catania, Pisa 8 — Treviso, Salernitana 7 — Fanfulla, Spezia, Seregno 6 Messina 5 — Bari 4 — Cremonese e Anconitana 3.

Al "BAR ITALIA,, CONFETTI BIANCHI alla MANDORLA

IMPORTANTE DISCORSO DEL MINISTRO SFORZA

La Germania parte integrante del sistema politico e difensivo dell'Europa occidentale

MILANO, 29.

Il ministro Sforza ha pronunciato ieri un importante discorso, in occasione dell'inizio dei lavori del convegno indetto dall'Istituto di studi di politica internazionale. Tale discorso può considerarsi una delle più chiare esposizioni sinora formulate nell'attuale momento politico. Le parti sostanziali del discorso toccano 3 punti: il patto Atlantico, la partecipazione tedesca alla difesa europea, l'unione europea. Nel pensiero di Sforza si tratta di aspetti di un unico problema, quello della sicurezza del nostro continente in funzione della pace. A proposito del Patto Atlantico, il ministro Sforza ha posto l'accento sulla nuova situazione psicologica, creatasi in Europa dopo la firma del patto e dopo la constatazione che esso sta divenendo una realtà operante. Sono noti i tentativi della propaganda cominformista, di indebolire la compagine europea, ventilando prospettive di una vittoria comunista da una parte, e, dall'altra, la precarietà di una resistenza democratica. A questi tentativi il ministro degli esteri contrappone la certezza che, nel deprecato caso di aggressione, l'Europa è già dal primo momento, mercé un'azione unitaria, in grado di difendere la frontiera dell'Eyba e di contare su di un sostanziale contributo delle forze americane. Si tratta non più di liberare un'Europa incenerita, ma difendere il mondo libero da una aggressione. Il Patto Atlantico diventa così, nella dinamica europea, insieme ad un fattore di sicurezza, un elemento tonificatore dello spirito di solidarietà internazionale. Quanto all'inserimento della Germania nella difesa europea, il ministro Sforza è partito da una premessa di una fondamentale e permanente solidarietà di interessi, tra Francia e Italia, e nel quadro di questa solidarietà che va intesa la posizione estremamente realistica assunta dall'on. Sforza: quella che venga offerta alla Germania la possibilità di rinascere in funzione esclusivamente europea, in modo che essa si senta parte integrante del sistema politico e difensivo dell'occidente. Il ministro degli esteri non ha preso posizione nei riguardi del piano Pleven; è un piano complesso, egli ha detto, che andrà studiato in tutti i suoi particolari. Tuttavia appare implicito che da parte della Francia sia stato compiuto un passo notevole verso una soluzione del problema. Infatti mentre sinora il contrasto verteva sul fatto se le forze tedesche dovessero essere inserite nella difesa dell'Europa oppure escluse (tesi francese) con il nuovo progetto Pleven, la situazione è cambiata, in quanto non è più in questione la partecipazione delle truppe tedesche ma solo il modo di tale partecipazione. Il terzo motivo dell'esposizione del ministro degli esteri è apparso come una logica integrazione dei due precedenti: un'Europa politicamente solidale e militarmente organizzata non può tendere che a sentirsi spiritualmente unita. L'on. Sforza non si nasconde le difficoltà di conciliare gli interessi contrastanti, tuttavia ha espresso l'avviso che find'ora alcune potenze possano stringere, nel quadro del consiglio d'Europa impegni reciproci più stretti. L'impostazione lealmente europeistica, data dal ministro degli esteri al suo discorso di oggi, è un chiaro avviso dell'importanza che egli attribuisce alle prossime riunioni di Roma.

Continuano le ricerche del professore Pontecorvo

LONDRA, 29 (Rai).

Funzionari del controspionaggio inglese continuano le indagini sulla misteriosa scomparsa del prof. Bruno Pontecorvo. Un dossier contenente i risultati dettagliati delle inchieste condotte in proposito tanto in Gran Bretagna quanto sul continente sarà sottoposto all'esame di Sir Parcy Sillitoe capo del servizio di controspionaggio

Muore lasciando 900 milioni di eredità

Si apprende da Londra che il signor Rocco Gatti che fu proprietario e direttore di alcuni teatri del West End londinese, ha lasciato dopo la sua morte un'eredità di 447.815 sterline pari a circa 900 milioni di lire italiane. Parte di questa eredità, cioé ben 400 milioni, è stata assorbita dalle tasse di successione, ed il restante della somma, cioé circa 500 milioni di lire sono andate a favore di tre nipoti del Gatti morto tre settimane fa alla età di 76 anni che vivono in Italia.

LA DIFESA DELL'EUROPA OCCIDENTALE

Aperta la conferenza del Patto Atlantico

Colloquio di Pacciardi con Marshall. Commenti a Washington sul piano francese della partecipazione tedesca

WASHINGTON, 29.

L'edificio governativo nel quale si tengono le riunioni del comitato è circondato da un cordone di truppe scelte dell'esercito americano. La sala delle riunioni presenta al centro sei tavoli formanti una specie di rettangolo dietro al quale sono disposte le dodici bandiere dei paesi atlantici. Tutti i ministri della difesa si sono presentati alla riunione in abiti borghesi. Essi sono accompagnati dai rispettivi consiglieri militari e civili.

Alzatosi dal suo poso Marshall ha dichiarato aperta la riunione ed ha pronunciato un discorso che è stato man mano tradotto da un interprete. Appena terminato il discorso d'apertura i giornalisti sono stati invitati a lasciare l'aula. Subito dopo ha avuto inizio a porte chiuse la riunione vera e propria del comitato.

In precedenza, al Pentagono, il segretario alla difesa, Marshall, aveva ricevuto il ministro italiano Randolfo Pacciardi, avendo con lui un colloquio di tre quarti d'ora. Marshall ha anche intrattenuto a colloquio tutti i ministri della difesa europea giunti a Washington.

Alla Casa Bianca il presidente Truman ha esaminato direttamente il problema di come evitare che il programma di riarmo atlantico danneggi, mediante la messa in moto della spirale inflazionaria, i progressi finora fatti dall'economia europea dopo 2 anni e mezzo di piano ERP.

Intanto, mentre si attendono le notizie delle riunioni dei ministri della difesa dei 12 paesi aderenti al Patto Atlantico, vengono commentate a Washington le dichiarazioni del ministro della difesa francese, Moch, sul piano francese per la partecipazione tedesca al sistema difensivo europeo. Al dipartimento di stato ci si limita a dichiarare che resta sempre valido il punto americano presentato da Acheson a New York per il riarmo della Germania. Non si nasconde poi una certa sorpresa e una certa preoccupazione perché il piano francese pone « ex novo » il problema rischiando di causare un notevole ritardo della costituzione che, secondo il progetto americano, prevederebbe, tra l'altro, la formazione di divisioni tedesche — da due a quattro — entro la fine del 1951. L'inconveniente maggiore del piano francese — si rileva — è che esso chiede agli stati firmatari del patto atlantico di pronunciarsi in blocco su un insieme di principii, alcuni dei quali sono completamente di discutere e definire i problemi uno dopo l'altro. C'è poi il pericolo che il piano francese venga male interpretato e quindi male accolto dal congresso che in ultima analisi è quello che deve stanziare i fondi.

اذاعة الاسبوعية المحلية تصدر من الرزدنته
بمقدشو الموافق ٢٧_١٠_٥٠

المجلس المركزي

حسبما أعلناكم بواسطة هذه الاذاعة عن تاسيس المجلس المركزي وعن المسائل التى وضعت لدرسه. نعلمكم الان ان اللجنة الاولى عقدت جلستها بتاريخ ٢٥ من شهر الجارى ودرست مشروع المقابر وبتاريخ ٢٦ منه عقد اللجنة الثانية جلستها ودرست مشروع ازالة الحيوان. وسنبين لكم مفصلا عن التقرير التى اتخذت عن هتين المسئلتين في الاسبوع القادم.

***

التمرين العسكرى

اذعنا لكم ان فرقة الملاحة ستقوم بتمرين عسكرى بالمساحة التى تقرب من كامبو بوتيقه اعلموا الان ان التمرين قد انتهى ولا باس من المرور.

***

الاضاء

نعلم الجميع انه وضع الان مشروع يتعلق باضاء البلده وسيكون تنفيذه تدريجياً وان منشيبيه مقدشوه فقد انمت اضاء الحارتين المذكورتين وهى بون طيرى من الاثار الى المنوبلي وحاره حموين بطرق الرئيسيه من سوق الخضره الى سينما عبل قاب.

***

نصائح طبية

نعلمكم انه لم يزل يموتون عدد من الاشخاص بصوماليا لا سيما بمقدشوه عن مرض دور الحمى وهذه هي مشكلة عظيمة ولم يزالوا الاطباء مهتمين فى علاج المصابين غير انه من الضروري على جميع الاهالى ان يقوموا باعانة فعالة سلطاة الطبيه لمكافحة هذه المرض. واعلموا ان هذه الحمى ياتي بواسطة حشره تسمى زيكه اى ضفر التى تسكن وتكثر في المنازل وغالبا فى شقاق الجدران او في الاماكن الوسخة ونحو ذلك. ومن المطلوب ان نقوم بكل مستطاع لاباده هذه الحشره الخطر الذى يسبب امراض التى تؤدى الى الموت.

واحسن الطريق هي ان تنظف المنازل مره بعد مره ونجصصها كما انه يلزم عرض اثاث المنزل خصوصا الفراش الى الشمس كل حين.

***

الاحتفال بيوم الامم المتحده

احتفل بصوماليا كما ما احتفل فى مختلف اقطار العالم بمناسبة يوم الامم المتحده بتاريخ ٢٤ اكتوبر ١٩٥٠ وتبادلا السكرتير العام مع المندوب المصرى برقية التهاني لهذه المناسبة وفى نفس اليوم اقام المندوب المصرى حفلة حضرها اعضاء الوصاية الايطالية ولجنه الاستشاري واعيان البلده ورؤساء الاحزاب السياسية المحلية واقام السيد طلعت محمد راغب بخطبة اعلم الحاضرين عن معنى هيئة الامم المتحده ولخص لهم اعمال الوصاية الايطالية المخلصة لسعاده صوماليا. وعبر عن تقديره الشخصى للاداره لما اقامته من مشاريع في اثناء السنة الاشهر. وذكر الاهالى عن مسؤلية التى وضع على عاتقهم وطلب منهم ان يتعاونو مع الوصاية

Succo di Pomodoro "ARRIGONI"
PER I VOSTRI COCKTAILS, PER LA VOSTRA CUCINA. Provateloal mattino a digiuno: Vi schiuderà una magnifica giornata perchè ideale regolatore dell'intestino
LO TROVERETE NEI MIGLIORI NEGOZI
Deposito presso E. M. GRASSI Via Carletti 10 - Mogadiscio

Chiedete "FALCON"..... la migliore Birra tipo Pilsen
In vendita presso i migliori esercizi. Deposito presso E. M. GRASSI Via Carletti 10 - Tel. 106